

# Troppa disattenzione ai rischi di Internet

DA MILANO **BICE BENVENUTI**

**G**ran parte dei genitori italiani è convinta che se i loro figli restano a casa, magari chiusi nella loro cameretta a smontare con il computer possono stare tranquilli. Che pericoli potrebbero correre i pargoli? Ma è solo un'illusione perché navigare in rete è tutt'altro che sicuro anche se tra le madri e i padri italiani non sembra essere molto diffuso l'allarme sui pericoli del web: una ricerca su un campione di circa mille minori indica che solo tre genitori su dieci sono attenti all'uso che i loro figli fanno di internet.

Dallo studio, promosso da **Moige** e Istituto di terapia cognitivo interpersonale e illustrato ieri in occasione del "Safer internet day", emerge che 9 minori su 10 (l'87,8%) navigano in rete quotidianamente. La socializzazione e il divertimento sono le motivazioni principali che appassionano i ragazzi al web. I social network sono molto utilizzati: 6 su 10 (61%) dei ragazzi intervistati dichiara di esserci iscritto. I figli sono davanti allo schermo e i genitori che fanno? I minori dai 6 ai 10 anni che fruiscono della rete senza la presenza di un adulto sono il 31,2%, addirittura 7 su 10 (72,5%) per la classe

dagli 11 ai 13 anni, fino ad arrivare alla quasi totalità nella fascia dai 14 ai 20 (8 ragazzi su 10 sono privi del controllo diretto di un adulto). Solo il 18,6% dei genitori impartisce limiti di tempo nell'utilizzo del computer ai figli.

A documentare le insidie in cui si può incappare sul web sono i dati della polizia postale. Nel 2012, spiega il direttore del servizio, Antonio Apruzzese, sono stati 78 gli arresti effettuati per pedofilia online, con 335 denunce, 30.204 siti monitorati, 412 perquisizioni effettuate e 461 siti web pedopornografici inseriti nella lista nera. L'allarme lo lancia anche il

ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. «È necessario – auspica – sensibilizzare e informare sull'importanza del corretto utilizzo di internet e trasmettere la conoscenza dei rischi connessi all'uso improprio della rete e ai pericoli che nasconde dietro immagini seducenti». Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo si schiera contro il cyberbullismo. «Dovremmo - osserva - cominciare a parlare di cyber-education. La scuola italiana ha la necessità di avviare fin dalle elementari un processo educativo: dobbiamo dare ai ragazzi gli strumenti per poter vivere in questa società più liquida».

## **l'allarme**

Sette minori su dieci tra gli 11 e i 13 anni usano la rete senza la presenza di un adulto

Il ministro Cancellieri: devono conoscere i pericoli nascosti dietro immagini seducenti

